

ASST Ovest Milanese UOC Gastroenterologia Endoscopia Digestiva	NOTA INFORMATIVA "VIDEOCAPSULA ENDOSCOPICA"	MAC80 Rev.0 12 aprile 2019 Pag. 1 di 2
---	--	---

Data	Verifica		Data	Approvazione:	
	funzione	visto		funzione	visto
Gennaio 2019	Responsabile U.O.	Dott.P.Gambitta	09/04/2019	Responsabile U.O.C. Qualità e Accreditamento	Dr.ssa C. Radice

Le informazioni sotto riportate, unitamente al colloquio informativo, hanno lo scopo di fornirle gli elementi per esprimere in modo libero e consapevole il Suo "consenso informato" all'atto sanitario proposto.

CHE COS'È?

L'enteroscopia con videocapsula (VCE) è una metodica endoscopica che permette di ottenere immagini della superficie interna dell'intestino tenue, difficilmente raggiungibile mediante procedure endoscopiche tradizionali. Questo esame prevede l'ingestione di una piccola capsula dotata di telecamera (delle dimensioni di circa 10 mm, pari a quelle di una compressa di antibiotico), la quale passerà attraverso il sistema digestivo acquisendo una sequenza di immagini successivamente archiviate in un registratore. Attraverso questo esame è possibile verificare la presenza di eventuale patologie a carico del piccolo intestino.

COME SI SVOLGE L'ENTEROSCOPIA CON VIDEOCAPSULA?

Dopo aver acquisito il consenso, vi verrà posizionato un registratore a tracolla, all'interno del quale è contenuto il recorder su cui verranno archiviate le immagini e vi verrà chiesto di deglutire la videocapsula con un bicchiere d'acqua. La registrazione durerà circa 8-12 ore. Si ricorda che durante la registrazione non è possibile l'uso del cellulare, poiché potrebbe interferire con l'acquisizione delle immagini.

Dopo 2 ore è consentito assumere un bicchiere d'acqua mentre per uno spuntino leggero bisogna attendere circa 4 ore (come riportato sul diario consegnato all'atto dell'esame). E' preferibile che per la prima ora dopo l'assunzione, il paziente passeggi in modo da aiutare il transito della videocapsula.

Al termine del periodo di registrazione il registratore può essere rimosso.

A COSA SERVE?

L'enteroscopia con videocapsula permette di diagnosticare patologie del tenue in modo non invasivo. L'esame ha scopo esclusivamente diagnostico e non permette manovre operative/terapeutiche.

QUALI I POSSIBILI RISCHI / COMPLICANZE / INCONVENIENTI ?

Potenziali rischi in cui il paziente può incorrere durante la procedura sono :

- aspirazione della capsula nelle vie aeree durante la deglutizione: evenienza rara, riportata in pazienti con serie difficoltà di coordinazione della deglutizione.
- mancata espulsione della capsula nelle feci e sua ritenzione. Tale possibilità è molto rara nella popolazione generale (<1%) ma può verificarsi in pazienti con sanguinamento gastrointestinale di origine oscura, in pazienti con malattia di Crohn sospetta (1-2%) o nota (5-10%), in caso di riscontro non previsto di patologia stenotica (neoplasie, per es.). In questi casi la capsula può rimanere incarcerata nell'intestino, rendendo necessari provvedimenti che possono giungere, in alcuni casi, fino all'intervento chirurgico.

L'esplorazione del tenue può risultare incompleta per esaurimento della batteria , per alterato transito gastrico e intestinale e/o per la presenza di lesioni.

Gli indicatori di Qualità presi in esame presso la nostra Unità Operativa non evidenziano complicanze maggiori in corso di VCE, in linea con la letteratura.

Qualora insorga una complicanza legata all'esame , vengono attivati percorsi per la gestione che si avvalgono della collaborazione delle altre professionalità presenti in azienda

ASST Ovest Milanese UOC Gastroenterologia Endoscopia Digestiva	NOTA INFORMATIVA "VIDEOCAPSULA ENDOSCOPICA"	MAC80 Rev.0 12 aprile 2019 Pag. 2 di 2
---	--	---

QUALI LE MODALITÀ DI RECUPERO E GUARIGIONE?

L'enteroscopia con capsula è un esame che non richiede la somministrazione di sedativi e si svolge in maniera non invasiva. Per tale motivo il paziente potrà tornare a casa e terminare la registrazione al domicilio.

Il giorno successivo all'esame è necessario riportare il registratore presso l'U.O. di Endoscopia e, nei giorni successivi, confermare telefonicamente l'avvenuta espulsione della videocapsula (0331.449389/068 entro le 18, esclusi sabato e festivi per gli esami eseguiti a Legnano, 02.9486311/221 entro le ore 16 esclusi sabato e festivi per esami eseguiti ad Abbiategrasso).

Nel caso in cui la capsula non venisse espulsa nelle feci a due settimane dall'ingestione, anche in assenza di sintomi, è opportuno che il paziente contatti telefonicamente il Centro di Endoscopia per una valutazione clinica e radiologica. Tuttavia, si precisa che, in circa un quarto dei casi, la capsula viene espulsa senza che il paziente sia in grado di riconoscerla.

QUALI I PUNTI DI ATTENZIONE?

COSA FARE PRIMA DELL'ESAME?

E' necessario assumere la preparazione intestinale come per una colonscopia, in quanto la buona riuscita dell'indagine dipende molto dalla pulizia del viscere. E' indispensabile, pertanto, che il paziente aderisca a tutte le norme indicate nel foglio di preparazione, compresa una dieta senza scorie nei 3 giorni precedenti l'esame e liquida il giorno prima. Inoltre è mandatorio sospendere almeno 7 giorni prima dell'esame preparati a base di ferro per via orale, qualora in trattamento. E' consentito l'uso dei farmaci abitualmente assunti sino a 4 ore prima dell'inizio dell'esame, mentre i farmaci sublinguali possono essere assunti in qualsiasi momento.

Le verrà chiesto di apporre la firma al modulo di consenso informato: acconsentendo alla procedura endoscopica avrà acconsentito anche ad eventuali manovre aggiuntive che si rendessero necessarie durante la VCE.

QUALI LE ALTERNATIVE AL TRATTAMENTO/PROCEDURA?

Le alternative possibili sono rappresentate da metodiche radiologiche quali entero-TC o entero-RMN, un'ulteriore alternativa è rappresentata dall'enteroscopia device-assisted che, tuttavia, è una procedura endoscopica invasiva richiedente sedazione ed è gravata da possibili complicanze (pancreatite acuta, perforazione, etc).

QUALI I POSSIBILI ESITI DEL NON TRATTAMENTO?

La mancata effettuazione della procedura potrebbe comportare una diagnosi non corretta dell'eventuale patologia sospettata, con possibile ritardo della terapia più appropriata.

In caso di rifiuto del trattamento sarà comunque assicurata la continuità assistenziale

Per ragioni organizzative o per competenza, l'atto sanitario proposto potrebbe essere eseguito da un operatore diverso da quello che le ha fornito le informazioni o richiesto il consenso.

Se le informazioni che ha ricevuto non le sembrano esaurienti o se necessita di altri chiarimenti, i professionisti sanitari indicati sono a sua disposizione.

Se pensa di non essere in grado di decidere subito, potrà sempre chiedere che le sia lasciato altro tempo per riflettere.

Ha la possibilità di revocare il consenso dato in qualsiasi momento.